



IN QUESTO NUMERO:

NEWS DAI GRUPPI: I "DIARI" E LE FAVOLE DEL POLICLINICO
INTERVISTA ALL'AUTORE DI "BIANCA COME IL LATTE ROSSA
COME IL SANGUE"

L'EVENTO DEL MESE: APERITABIO A OSTIA
GLI APPUNTAMENTI IN CALENDARIO

Perché una newsletter per ABIOroma

A oltre due anni di distanza ritorna la newsletter romana di ABIO. L'idea nasce in occasione del rinnovo del direttivo dell'associazione che ha voluto trovare nuovi strumenti per far comunicare volontari, capigruppo, famiglie e sostenitori dell'ABIO. Nella sua prima riunione il nuovo direttivo ha proposto di far rinascere queste paginette perché siano il racconto di quello che fa l'ABIO a Roma e soprattutto di chi c'è dietro.

La necessità che sentiamo è quella di far sapere le tante cose che produce un'associazione che continua a crescere e quali sono i progetti che ciascun gruppo realizza. Conoscere ciò che fanno gli altri è un modo per condividere i successi e le difficoltà, trovare idee nuove per le attività in ospedale e soprattutto sentirsi parte di una squadra.

In queste pagine ci siamo dunque prima di tutto noi. Da voi aspettiamo

critiche, commenti, idee e proposte di racconti di ciò che accade nei reparti e nelle sale giochi. I primi a farlo sono i ragazzi del Policlinico che in questo numero ci spiegano due dei loro innumerevoli progetti.

La newsletter è il primo strumento, ne arriveranno altri per i quali però ci servono i consigli di chi dovrà utilizzarli: noi, i volontari ABIO. Nei prossimi mesi lavoreremo al rinnovamento del sito e alla costruzione di un "luogo" dove si possa condividere un'idea, chiedere un consiglio, accendere una discussione o fare delle critiche all'associazione. Questi progetti devono per prima cosa essere utili e per questo ci servono i vostri consigli.

Senza la vostra collaborazione né questa newsletter né il resto dei progetti sarebbe possibile. Buon lavoro a tutti allora e intanto BUONE VACANZE!

Andrea Battistuzzi
Elsa Bral

Care volontarie e cari volontari,

l'estate è tempo in cui si legge di più, il tempo scorre più lentamente e l'attenzione è maggiore, lontano dalle fatiche mentali del lavoro o dello studio. Ecco perché abbiamo deciso di cogliere questo momento per ridare vita alla newsletter di ABIO Roma, contando proprio sul fatto che voi possiate dedicarle qualche minuto. E' stato un anno molto impegnativo e faticoso, ma è stato anche un anno di grandi iniziative e di soddisfazioni. D'altronde basta ricordare "Trenta Ore per la Vita", la serata musicale Janssen-Cilag, l'AperitABIO versione invernale e estiva, la strepitosa serata (soprattutto per i bambini del reparto di Ematologia) del Rugantino al Brancaccio. E sono certo di dimenticare molto, per cui mi scuso.

Ma non bisogna dimenticare il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio 2010/2013, momento massimo di democrazia della nostra associazione, che ha visto diversi ed entusiasti nuovi ingressi in consiglio!

Tutti momenti che ci hanno consentito di comunicare il nostro servizio, di sensibilizzare sulla bellezza e sul valore del nostro volontariato, di avvicinare nuovi amici e di raccogliere aiuti per le nostre attività. E tutto con l'unico, grande obiettivo di continuare, con entusiasmo, energia, passione a portare il nostro sorriso ai bambini e agli adolescenti e il sostegno alle loro famiglie nei reparti dove siamo già presenti come in quelli in cui, speriamo presto, andremo a inserirci. Adesso ci aspetta il meritato riposo in vista di un settembre già pieno, con la consueta Giornata Nazionale a fine mese ma anche, a metà mese - come fosse un pit-stop automobilistico - il grande evento *Urban Contest* al Circo Massimo che, come potrete leggere nelle prossime pagine, ci vede beneficiari ma anche protagonisti attivi. E sono certo che avete già tante e nuove idee per continuare a far crescere la nostra già grande ABIO Roma!

Buona lettura a tutte e tutti ma anche buone vacanze a voi e ai vostri cari

Eugenio Bernardi
Presidente ABIO Roma

Il nuovo direttivo di ABIOroma



Associazione che cresce direttivo che si allarga. Con il crescere delle attività e dei volontari ABIO Roma ha deciso nell'ultima assemblea di far salire a otto il numero dei componenti del direttivo. Ecco come saranno ripartiti i compiti dell'associazione per i prossimi tre anni: Eugenio Bernardi - presidente; Aldo Dragoni - tesoriere; Emanuela Paschetto - responsabile formazione; Vittorio Torcolini - responsabile volontari; Elsa Bral - responsabile comunicazione; Andrea Battistuzzi - relazioni esterne; Antonella Marchetti - settore manifestazioni ed eventi; Margherita Ferrucci - settore giochi e attività ludiche, il direttivo ha inoltre nominato Simona Maestri - Segretario generale.

L'esperienza dei "VERBALINI" al Policlinico

Due anni fa un po' per caso sono nati i "verbalini", piccole relazioni o forse più semplicemente raccontini, pagine di un ABIO-diario con i quali, via mail, ogni giorno (o quasi..) ogni turno riferisce a tutto il gruppo come si è svolto il pomeriggio in reparto. I "verbalini" hanno sostituito il tradizionale "quaderno delle consegne" che almeno da noi a Lattanti è, di fatto, impossibile compilare a fine turno: non c'è il tempo, la calma, lo spazio e... le forze. E poi i bimbi ci chiedono giochi fino all'ultimo minuto: altro che scrivere quaderni!!! Abbiamo iniziato, come detto, così un po' per caso e giorno dopo giorno abbiamo verificato l'utilità di questa condivisione via mail che serve tanto a passare vere e proprie consegne così come a sapere chi sono i bambini ricoverati, che età hanno, che giochi sono stati fatti, come sono stati affrontati momenti "critici", segnalando in anticipo ai turni successivi specifiche situazioni (es. bimbi con fragilità ossea oppure costretti a letto) oppure difficoltà "di relazione" emerse nel corso del turno. I "verbalini" ci consentono ancora di comunicare le emozioni e le sensazioni che abbiamo vissuto. Così, con queste caratteristiche, i "verbalini" si sono rivelati un modo molto efficace per realizzare una sempre migliore condivisione tra noi come gruppo perché, di fatto, ci consentono di seguire e di partecipare all'attività di reparto anche quando non siamo presenti.

Pino Cotza



La favola della buona notte

La nostra avventura è iniziata ormai da più di un anno e quando questo progetto è partito noi stesse non potevamo immaginare quanto esso avrebbe saputo e potuto coinvolgerci. E così eccoci qua, ancora oggi, presenti e puntuali a rispettare il nostro appuntamento settimanale in cui spesso e volentieri i nostri piccoli spettatori s'improvvisano attori con la collaborazione dei parenti e del personale del reparto che, ancor più trepidanti dei bambini, riscoprono la voglia di divertirsi calandosi nei panni di personaggi fantastici. E vi assicuro che le sorprese anche per noi sono davvero tante e piacevolissime. Così settimana dopo settimana con Catia e Lena, tenendo conto della situazione che c'è in reparto al nostro arrivo, scegliamo e poi raccontiamo una delle nostre favole in precedenza rivisitate, sperimentando ogni volta nuove tecniche di racconto e lasciando spazio all'improvvisazione. Scommetto che vi piacerebbe saperne di più!! Facile/ Basta seguirci in Pediatria! Questo intanto è uno dei racconti che abbiamo scritto dopo una delle "recite".

Angela

Mercoledì 12 maggio. Ci siamo incontrate in reparto dove in saletta abbiamo trovato diversi bambini (tutti maschietti). Incuriosito dal nostro arrivo, Flavio subito chiede ad ognuna di noi: "Tu chi sei?" e dopo un primo sondaggio in cui chiediamo ai nostri piccoli amici presenti che storia vorrebbero ascoltare, decidiamo di leggere la nostra "cruenta" versione di Biancaneve e i sette nani. Incuriositi Matteo, Andrea, Valerio, Flavio e Simone si mettono seduti ed impazienti attendono l'inizio del nostro racconto, mentre genitori e parenti si affacciano timidamente alla porta della sala giochi osservandoci, finché qualcuno, più coraggiosamente, riesce anche ad entrare nella stanza e a sedersi con noi nella veste di nostalgico uditore.

Così, dopo aver sistemato le statuine di plastica di Biancaneve e i suoi amici, in posizione strategica dietro gli scuri di legno grigio della finestra, iniziamo il nostro racconto. Man mano che andiamo avanti però, approfittando della collaborazione del vivace Valerio che si butta in terra mimando la morte di Biancaneve, e del piccolo Flavio che alla domanda della regina "Specchio delle mie brame chi è la più bella del reame?" con la sua vocina timida e delicata risponde "Io!", decidiamo di non rispettare fedelmente il nostro copione e di andare un po' a soggetto. Adeguiamo il nostro racconto all'interpretazione che ogni singolo bambino darà della situazione e del suo personaggio. Matteo, intanto, dà già qualche segno di cedimento, i suoi occhietti si chiudono quasi vinti dal sonno, ma quando la mamma lo invita a tornare in stanza, lui si oppone fermamente intenzionato ad ascoltare la fine del nostro racconto. E mentre il povero "Biancaneve (Valerio)", disteso in terra, mima la sua idea di trapasso, gli viene annunciato che presto verrà baciato dal principe (Lena). Intimidito e paonazzo



incomincia ad agitarsi e a dimenarsi, coprendosi le labbra con le mani. Nel rispetto del suo imbarazzo decidiamo così che il bacio sarà sostituito da un candido abbraccio e così è.... tra le risate spensierate e imbarazzate di tutti i presenti la nostra favola finisce con un applauso generale soprattutto rivolto al nostro giovane interprete.

Prima di uscire, visto che fuori diluvia, e nell'attesa che Noè passi a prenderci con la sua Arca, decidiamo di passare un po' di tempo con Lorenzo che non ha potuto lasciare la stanza e unirsi a noi durante il racconto e... Udite! Udite! E' proprio questo nostro

piccolo amico che ci stupisce con la sua brillante memoria, deliziandoci con delle poesie recitate rapidamente, Poi la prosa lascia il posto alla mitologia e Lorenzo, dopo averci parlato dei suoi manoscritti ricchi di personaggi mitologici e fantastici, finalmente autorizza Lena a leggere un suo racconto appena sfornato, mentre il tintinnio della pioggia battente fa da colonna sonora al silenzio che si è creato tutto intorno. Sarebbe bello continuare, ma purtroppo l'ora è già tarda, pian piano si smorzano le luci del reparto e noi senza protestare accogliamo l'invito di Morfeo e ci avviamo verso l'uscita.

Angela, Catia e Lena

L'INTERVISTA

L'autore di "Bianca come il latte rossa come il sangue" ci racconta il suo mondo e il perché del successo clamoroso di un libro che parla della malattia di un'adolescente.

Di *Andrea Battistuzzi*



Il suo è stato il caso editoriale dell'anno. In poche settimane Alessandro D'Avenia ha scalato le classifiche dei libri più venduti in Italia passando dall'essere un insegnante di lettere e filosofia a uno degli scrittori più richiesti del momento. Il suo "Bianca come il latte rossa come il sangue" è ancora oggi, a oltre sei mesi dall'uscita, nella top 10 dei libri italiani più venduti. La storia molti di voi la conoscono, è un romanzo d'amore tra i banchi di scuola che gira intorno alla leucemia di una delle protagoniste. Del libro, che potrebbe presto diventare presto un film, è in corso la traduzione in molti Paesi stranieri. In una breve chiacchierata Alessandro racconta ad ABIORoma perché ha deciso di scrivere di un tema "scomodo" come la malattia e come i ragazzi di oggi vivono l'amore e la sofferenza dei distacchi.

D. Tu hai scelto di far girare il tuo romanzo attorno a un tema molto difficile come quello del dolore e della malattia, da dove nasce questa scelta?

R. Dalla convinzione che tutte le volte che soffriamo viviamo. Non che si tratti dell'unico modo di vivere o che io sia masochista, ma è un dato di fatto che il dolore mi e ci costringe a superare il muro della paura che è il più grande ostacolo alla vita vera. Noi ci risparmiamo la vita per paura. Il dolore spazza via la paura perché è già oltre e ti costringe al faccia a faccia con la vita. Il dolore è, per come lo intendo nel romanzo, fonte di una nuova vita. Come una mamma che soffre le doglie del parto, ma per dare

vita ad una nuova creatura. Credo che questo sia l'essenza di ogni vero dolore, il dolore chiama alla vita.

D. Sin dal titolo nel tuo libro tornano spesso i colori, cosa significano per te e a cosa li associ?

R. I colori nel romanzo non sono altro che la vita stessa nelle sue molteplici sfaccettature. Nel mio libro i due colori dominanti li associo all'amore e al dolore. La domanda di fondo del protagonista è se veramente l'amore abbia la parola finale, o se invece la parola finale sulla vita dell'uomo sia la morte e il dolore. Chi vince? Il bianco o il rosso? O entrambi sono necessari?

D. Il protagonista del libro sembra crescere di pagina in pagina passando da un amore incantato e "sognante" a uno molto "reale" e quotidiano che nasce da un'amicizia, quale dei due è secondo te il vero amore?

R. Il secondo. Leo all'inizio del romanzo non sa cosa è l'amore. Ama l'idea dell'amore. Idealizza la sua amata. Ama il fatto di essere innamorato. Solo quando Beatrice gli fa scoprire cosa è l'amore tutto intero, Leo comincia ad amare davvero. Nella realtà e non nei suoi sogni.

D. Da insegnante di liceo che posto credi abbiano nel mondo di oggi il dolore e la malattia per i ragazzi e come credi che ci si possa avvicinare per aiutarli?

R. La cultura di oggi nasconde la morte e tutte le sue conseguenze, prima fra tutte il dolore. I ragazzi non ricevono strumenti per decodificare il dolore, lo vivono come spettacolo: cioè non lo vivono. Fuggono, si abbattano, si disperano, cercano surrogati. Ma la realtà rimane lì e nella realtà c'è il dolore. Si può aiutarli fornendo narrazioni relative al dolore, come cerco di fare nel mio libro. Si può aiutarli mettendoli in contatto con il dolore: io porto alcuni miei studenti a fare visita ai malati in un ospedale o in un ospizio.

Quale era da piccolo (o quale è) il tuo gioco preferito?

R. Inventare, creare, immaginare. Prima usavo lego, colori, oggetti di ogni tipo. Adesso uso le parole.

D. I volontari spesso si fermano la sera a fare compagnia ai bimbi in reparto: da scrittore quale favola racconteresti per la buonanotte?

R. Pinocchio. L'ho riletto da poco e ha dentro il mondo intero, come i grandi classici. Non risparmia temi difficili come dolore, morte, ma lo fa con gioia e grazia. Comunque il segreto di una favola della buonanotte è l'interpretazione del lettore: la voce, lo sguardo, i gesti. Lo

AperitABIO ad Ostia

Di *Barbara Chillelli*

Dopo lo strepitoso successo dell'evento più glamour dell'inverno 2010... è tornato l'APERITABIO" questa volta in versione estiva!! Una frizzante serata all'insegna dell'allegria e della voglia di stare insieme e divertirsi. Una festa in spiaggia a favore di ABIO Roma. Nell'assolutissimo e caldissimo tramonto estivo di sabato 10 luglio in molti, invece di rimanere chiusi in casa tristi ... stanchi ... accaldati ... svogliati davanti ad un condizionatore, hanno provato a chiudere gli occhi per un istante immaginando di essere in riva al mare al tramonto, in un luogo accattivante ed elegante con un bel mojito in mano, comodamente seduti su di un divanetto, con dell'ottima musica in sottofondo, circondati da persone allegre con le quali divertirsi ... e così si sono precipitati al nostro APERITABIO!! Un'idea per riunire i volontari e far conoscere ABIO agli amici.

Ore 20.00. Al Fashion Bar di Ostia cominciano ad arrivare le prime persone desiderose di iniziare la loro serata e dopo un piccolo ritardo, che fa tanto chic, gli invitati sono entrati nel locale percorrendo un romantico vialetto decorato da palloncini ABIO per arrivare nell'area a loro dedicata. E via, si parte, al suono del revival anni '70 e '80. Un piacevole aperitivo in riva al mare, si inizia a degustare un ricco buffet e cocktail originali, il tutto accompagnato da ottima musica.

Oltre che per sorseggiare cocktail sulla spiaggia la serata è stata l'occasione per conoscere e ringraziare gli amici del Bandana Cup, uno dei più riusciti tornei di calcetto della Capitale che nel corso delle sue 145 partite ha raccolto fondi in favore di Abio. L'idea è del giovanissimo Marco Donat Cattin che tra una musica e l'altra ha consegnato il risultato di un anno di lavoro all'associazione. A ballare in riva al mare sono arrivati anche gli amici dei Green Runners, che sostengono da anni l'associazione organizzando in favore di ABIO diversi eventi sportivi a Roma. Subito dopo eccoci pronti per la serata danzante... e la festa è proseguita fino a tarda notte.



Un evento dell'estate romana ben riuscito. Vi aspettiamo alla prossima pronti a divertirvi ancora con noi!!

Il rock di Janssen-Cilag per ABIO



Quattro dirigenti d'azienda, un amministratore delegato e strumenti musicali degni di una vera rock band. Sono gli ingredienti di una serata tra le più belle dedicate negli ultimi anni ad ABIO Roma e offerta da Janssen-Cilag. Loro sono la JC Band, il gruppo musicale nato tra i dipendenti del braccio

italiano della multinazionale farmaceutica e guidato dall'a.d. della società, Massimo Scaccabarozzi. In occasione delle riunioni aziendali la JC Band ha realizzato una serata musicale per i propri dipendenti offrendone il ricavato ad ABIO. Chi si immagina un gruppo "amatoriale"

però sbaglia di grosso, la band suona da anni in giro per l'Italia con una lunghissima scaletta di brani cover da veri "rocchettari". Iron Maiden, Vasco Rossi, Van Halen e Guns'n Roses sono alcuni dei gruppi che hanno rieccheggiato per oltre due ore nello Spazio Novecento dell'Eur lo scorso 22 giugno.

Gli appuntamenti da non perdere dopo l'estate

Ragazzi il 2010 è ancora lungo e in vista ci sono già molti eventi per conoscere nuovi soci, volontari,



sostenitori e collaborare alle attività dell'associazione divertendosi insieme. Ne

ricordiamo tre da segnare in agenda:

La sesta giornata nazionale ABIO:
il prossimo 25 settembre.

Concerto di Cristiano De Andrè:

È uno degli appuntamenti più attesi dell'estate romana e del cartellone musicale dell'Auditorium di Roma. ABIO è stata scelta da De Andrè per sfruttare l'occasione del concerto e farsi conoscere. Un'opportunità unica che unisce due grandi marchi di fabbrica, quello di ABIO e quello del cantautore che ha voluto accanto a sé la presenza dei nostri volontari.

Mercoledì 28 luglio alla Cavea dell'Auditorium di Roma.

Urban Contest:

Urban Contest. Tre giorni per far conoscere gli "artisti di strada" e trovare un spazio "legale" ai graffiti, come avviene in molte metropoli del mondo. Dal 10 al 12 settembre al Circo Massimo sarà presente un muro a disposizione degli artisti. Ciascuno di loro avrà per sé uno spazio di 3 metri per 2. Le opere andranno all'asta e parte del ricavato sarà donato ad ABIO Roma. La nostra associazione avrà a disposizione uno stand e un'area dedicata ai bambini per farli disegnare e farli familiarizzare con il mondo della pittura. Chi vuole può cominciare ad allenarsi colori alla mano.



Ecco l'ABIOtta!

Uno dei giochi fatti a Pediatria 1 insieme con i bimbi, vi presentiamo l'Abiotta!

Pronti alla giornata delle pere?

Arriva la sesta giornata nazionale ABIO

È già ora di rimboccarsi le maniche e rispolverare le doti da "venditori ambulanti"! La giornata nazionale si avvicina. Quest'anno il sabato delle pere è il 25 settembre. Siamo già arrivati alla sesta edizione ma per il 2010 è importante che i gruppi facciano ancora di più squadra e diano il massimo nella mitica vendita che negli ultimi anni ha rivelato tra i volontari inattesi quanto "fruttuosi" talenti commerciali. Per l'evento del 2010 le ABIO locali dovranno fare qualche sforzo in più rispetto agli anni passati e quindi bisogna cominciare a formare le squadre quanto prima. I posti a disposizione sono quanti volete. Portate amici e parenti a comprare le pere e, se hanno voglia, a darci una mano a venderne quante più possibile. Ogni anno il sabato ABIO è uno dei momenti più divertenti per conoscere gli altri volontari e sensibilizzare la gente su chi siamo. Ecco l'elenco delle piazze divise per reparti con i responsabili da contattare per fissare i turni e organizzare la nostra festa annuale.

Sant'Eugenio: Viale Europa (Maria Luisa Moscardini)
Sant'Andrea: C.C. Porta di Roma (Maurizio Leone)
Ematologia Rep: Piazza Fiume (Aldo Dragoni)
Ematologia Amb: Piazza Bologna (M. Teresa Torquati)
Pediatria 1: Piazza di Vigna Stelluti (Pino Cotza)
Gastroenterologia: Piazza Balduina (Valentina Tiddi)
San Camillo: Piazza Enrico Fermi (Alessandra Bernocco)

**ASPETTIAMO I VOSTRI CONSIGLI !
QUESTO E' IL VOSTRO SPAZIO PER
RACCONTARE LA VOSTRA VITA IN
ABIO, FARVI CONOSCERE E FAR
CRESCERE L'ASSOCIAZIONE.**

SCRIVETE A relazioniesterne@abioroma.org



Realizzato da Andrea Battistuzzi ed Elsa Bral
Immaginazione Noemi De Santis